

I giallorossi debbono fare un altro passo avanti verso la salvezza (ore 15.30)

Una Roma tutta orgoglio col Vicenza Il Milan non può fallire col Napoli

Il campionato di calcio visto da GIANNI DI MARZIO



Sarà la domenica dei « pesci d'aprile » ?

stato un fatto episodico ma la naturale conseguenza di un ritrovato vigore atletico e di un rigenerato entusiasmo. Il « test » per i bianconeri torinesi può risultare più che attendibile dal momento che presumibilmente gli uomini di Renza non lasceranno nulla di inteso.

Occhi puntati anche Torino dove gli uomini di Radice dovranno vedersela con l'imbattuta compagnia di Castagner. Chiaro che un pareggio finirebbe col non essere utile a nessuna delle due squadre e tanto meno al campionato, che potrebbe imperversare di interesse. Se Torino e Perugia dovessero annullarsi rispettivamente, naturalmente sarà il Milan a trarre i maggiori vantaggi da questo risultato. Ma Perugia e Torino hanno più di un motivo per tentare il colpo grosso. Il Torino deve scaricare la rabbia accumulata con la sconfitta di domenica scorsa, il Perugia cercherà la vittoria ad ogni costo per sanare con tale risultato la legittimità delle sue aspirazioni.

In coda confronti ad alto livello agonistico e ricchi di suspense. Il Bologna e Catanzaro dovrà cercare di uscire imbattuto dal confronto con gli uomini di Mazzoni. L'impresa è ardua anche perché gli avversari certamente non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di incamerare due punti che alla fine potrebbero avere un peso determinante per la partecipazione alla Coppa UEFA.

L'Avezzano a Firenze dovrà bene amministrare i tre punti di vantaggio che ha su Bologna e Atalanta. Dovrà pertanto cercar di portar via almeno il pari per poi giocare la certezza della permanenza in A tra le mura amiche, contro Roma e Vicenza.

Infine Atalanta-Inter. Mi auguro che a Bergamo tutto si mantenga nei limiti del calcio giocato e che finisca con il prevalere lo sport sulla violenza e sul tepismo.

Gianni Di Marzio

Il presidente Anzalone ha il dovere di stare vicino ai giocatori - Se se ne andrà, il gruppo che lo rileverà è intenzionato a varare una squadra a misura di Pruzzo, sventando la cessione di Paolo Conti alla Juventus - La Lazio a Verona - Il Torino, deluso dal derby, appare deciso a castigare il Perugia

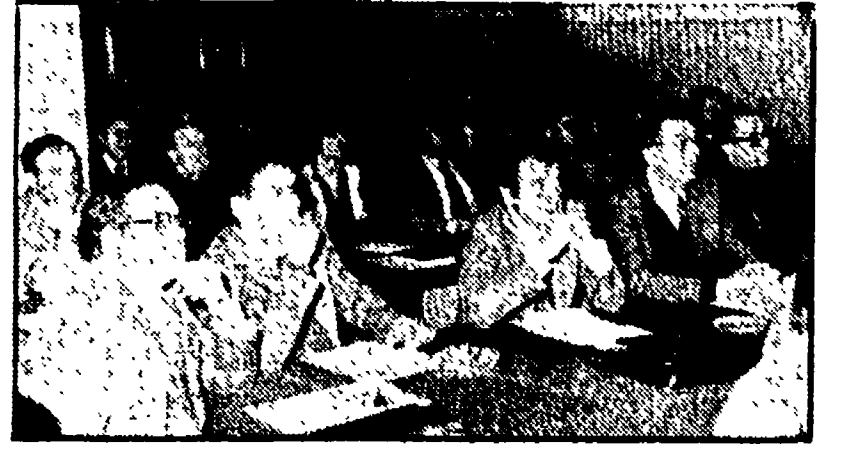
ROMA — C'è chi spera che le carte si mescolino. Chi ha parlato di « mezza crisi del Milan » così ha titolato un quotidiano sportivo del nord — vorrebbe che diventasse vera crisi. E a beneficio di chi? Ma è chiaro: della Juventus. Indubbiamente l'impresa di aver recuperato tre degli otto punti che la dividevano dal Milan, le fanno onore. Ma quanto circostanze favorevoli le sono venute incontro? Tante, e fra le decisive gli infortuni a catena che hanno colpito la squadra di Liedholm. Oggi rientreranno, nell'incontro a San Siro contro il Napoli, Colovati e Bigon. Saranno rientri che peseranno nell'economia del gioco rossoneri. Perché al di là del distinguo di chi tira la volata per altri concorrenti, il

risultato di oggi potrebbe veramente essere determinante. Se il Milan dovesse fallire l'obiettivo del risultato pieno, allora si che tutto verrebbe rimesso in discussione. E non basterebbe ad addolcire la pillola neppure lo scontro diretto tra Torino e Perugia. Infatti i due turni successivi saranno diretti col nerazzurro dei veri e propri esultanti: Perugia-Milan e Torino-Milan. Indubbiamente, gettando una rapida occhiata al calendario, il compito più facile lo ha la Juventus. Milan, Perugia e Torino avranno quattro incontri esterni e tre in casa, con gli stessi avversari: Napoli, Catanzaro, Verona, Bologna e Lazio. La Juve ne avrà tre soltanto fuori e il suo avversario più temibile sarà l'Inter. Se ne deduce

che i rossoneri non possono permettersi distrazioni di sorta. Il discorso vale anche per le due più serie antagoniste, cioè Perugia e Torino. Liedholm spera in cuor suo che i granata battano gli umbri. E questo — a patto di prevalere sul Napoli — per far sì che lo scontro diretto col Perugia possa venire affrontato con serenità. E il Torino, con la faglia in corpo, per aver perduto il derby con la Juve, potrebbe anche fare il colpo grosso. Se poi il Perugia esplosione nella grossa impresa, il discorso sullo scudetto si farebbe più interessante, anzi risaprebbe. Tre punti di vantaggio sul Perugia, cinque su Torino e Juventus dovrebbero essere però, più che sufficienti per far sì che il Milan arrivi alla dirittura finale in solitudine. Ma chi può dire con certezza quel che potrà accadere? Nessuno, tanto più che risulterà in trasferta, nelle scorse settimane sono stati ribattiti.

Ma la « nona » non vive soltanto della lega, al vertice sembra che si è infiammata dopo il pareggio della Roma a Perugia. Oggi la Roma riceve un altro brutto cliente, il Lazio di Paolo Rossi. L'Ascoli sarà alle prese con la Juve, il Verona con la Lazio, l'Atalanta con l'Inter, mentre Bologna e Avellino saranno in trasferta rispettivamente a Catanzaro e Firenze. E così il quadro è completo, ma non sarà fuori di luogo scendere un'antenna nel dettaglio. La Roma ha capito, meglio Valcareggi e Bravi hanno compreso, che per girarsi tutto il campo della salvezza, compreso il jolly, bisogna puntare sulla « vecchia guardia ». Giovannelli, Borelli e gli altri giocatori debbono maturare e la migliore politica è quella di dar loro la possibilità di farlo per gradi. Fortuna che la squadra romana non è un gruppo che si è formato in un colpo solo, ma che ha saputo imporsi alla dirigenza. E la Roma si salverà a patto che continui ad affidarsi alla grinta e alla determinazione, perché nessuno le regalerà niente (l'esempio del sig. Menicucci è illuminante). Soltanto così la squadra sopravviverà alla società che — lo ripetiamo — ci appare all'altezza negli unici settori organizzativo e sanitario. Il presidente Anzalone sembra deciso a non voler parlare fino alla fine del campionato. Può essere una scelta che un'altra. Ma il dovere di stare vicino al gruppo che si è intenzionato a dare una svolta alla società, il centro di Trigrara.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
1° Seminar forze di vendita CO.NA.VI
700.000 ETTOLITRI DI VINO PER L'ITALIA



Dal 22 al 24 Marzo, all'Hotel Eden di Modena si è svolto il primo Seminar di studio delle forze di vendita del Consorzio Nazionale Vini. L'organismo cooperativo associato 52 cantine sociali cui fanno capo 21 mila viticoltori di varie regioni italiane ad alta vocazione viticola che dispongono annualmente di circa 5 milioni di quintali di uva. Oltre 70 agenti che operano nel mercato nazionale, hanno discusso ed approfondito l'ampio tematico posta dalle relazioni e comunicazioni che si sono susseguite in queste tre intense giornate. Piano commerciale, strategico e tecniche di vendita, obiettivi pubblicitari e di marketing, sono stati compiutamente analizzati in relazione all'andamento del mercato ed alla più generale situazione del settore vitivinicolo. Di recente costituzione, il CO.NA.VI, confeziona in 10 centri di imbottigliamento oltre 1.360 mila ettolitri, di cui 500 mila esportati, dispone di 146 tipi di vini di cui 31 a Denominazione di Origine Controllata. Il programma di espansione a breve termine, per il mercato nazionale prevede con il rafforzamento delle strutture di vendita, l'estensione dell'attività commerciale a nuove zone ed un « salto » verso i 700 mila ettolitri di venduto.

Il torneo di «B» entra nella fase cruciale

Ciornata di fuoco per tutte le grandi

Il Cagliari a Bari, il Lecce con l'Udinese, la Pistoiese col Palermo e scontro diretto fra Pescara e Monza — In coda tre partite-spargoglio

Il campionato di serie B entra nella fase cruciale. E' vero che mancano, con quello odierno, ancora tredici turni alla conclusione, ma altrettanto vero che, in questo periodo, si cominciano a tirare i conti e, soprattutto, si fa sentire il logorio della lunga galoppata anche in relazione al cambiamento di stagione, che sempre ha il suo peso. I temi, comunque, restano due: la lotta per il secondo e il terzo posto alla

quale sono interessate cinque squadre e quella per la retrocessione nella quale sono impicciate almeno dieci compagini. Per il capitolo promozione tutte le aspiranti (Udinese compresa) appaiono oggi impegnatissime. Il calendario presenta infatti Bari-Cagliari, Pescara-Monza, Lecce-Udinese e Pistoiese-Palermo. E non è facile dire a chi tocchi il compito più difficile, visto che tanto per fare degli esempi, il Cagliari va a far visita ad un Bari bisognosissimo di punti e che la Pistoiese, pur sempre temibilissima sul campo, riceve un Palermo che appare fra le squadre più in salute. E c'è il confronto diretto fra Pescara e Monza, che appare un'occasione che dovrà fare gli onori di casa alla capolista che, notoriamente, in trasferta gioca forse meglio che in casa. Improbabile che il derby, che se il fattore campo, in B, ha sempre la sua importanza e anche se compaiono il Cagliari e il Pescara, che il derby di Bari e Pescara, per un parecchio logorato, vedremo.

Nell'ampissima zona di fondo tre incontri spargoglio: Genoa-Taranto, Nocera-Teramo e Varese-Cesena. Ma sarà il Rimini a ospitare il Foggia e la Sambenedettese riceve la tranquilla Spal. A Marassi il Genoa, ridotto da cinque sconfitte consecutive, sarà a confronto con i mandati pugliesi. Eppure il pronostico è incerto perché il mistero della squadra rossoblu è tale da non consentire ottimismo di sorta. C'è da dire, anzi, che qualunque risultato è possibile in considerazione che il barco del grifone sembra in balia delle onde. Varese e Cesena è incontro fra parenti poveri, ma i romagnoli, se non altro, avranno una cifra tecnica decisamente superiore. Quanto alla Nocera si sa che sul suo terreno sa sempre farsi rispettare e, dunque, niente da dire, se non che sarà un'altra occasione per far punti e rinsaldare così la sua pericolosa classifica. Rimini e Samb. dal canto loro si giocano molto (il Rimini quasi tutto) stante la loro precaria graduatoria e la non irresistibilità degli avversari. Dovesse loro scappar buco lo spettro della retrocessione si materializzerebbe.

Chiude il cartellone Brescello-Sampdoria, una partita fra squadre tranquille. Ma sarà interessante vedere come si comporterà la Samp che, assieme al Palermo, è fra le compagini che si sono messe in evidenza e che potrebbero ancora dire la loro per la terza piazza nel caso che qualcuna fra le squadre che le sopravvanzano dovesse essere eliminata. E' sempre possibile nella categoria dei cadetti.

Carlo Giuliani

Gli arbitri (ore 15.30)

Bari-Cagliari: CASARIN
Genoa-Taranto: LOPS
Genoa-Taranto: TERPIN
Lecce-Udinese: LATTANZI
Pescara-Monza: BENEDETTI
Pescara-Monza: BENEDETTI
Pistoiese-Palermo: MINGALI
Pistoiese-Palermo: MINGALI
Sambenedettese-Spal: PAPERASTA
Varese-Cesena: FALZIER

Cuba s'impegna all'URSS nella pallavolo

SVERDOVSK — La nazionale di pallavolo di Cuba ha vinto il terzo ed ultimo incontro amichevole contro la nazionale di pallavolo dell'URSS col punteggio di 3-2.

La finale del « Ramazzotti Cup » vedrà di fronte McEnroe e Alexander

Alexander batte anche Panatta

Dalla nostra redazione
MILANO — Si osservavano con cattiveria da una parte del tappeto verde c'era Adriano Panatta e dall'altro John Alexander. « Ramazzotti » vantava un bilancio nettamente favorevole, sei vittorie a una, ma ciò non gli aveva impedito un sacrosanto timore dell'avversario italiano. I due infatti sono usi fare tennis violento, con battute rapide e forti che fanno male se ci si mette la racchetta. Stavolta invece si sono mossi con cautela, guardandosi, misurandosi e, se si può dire, pesandosi.

Ma Panatta non può cavar niente dalla cautela, soprattutto con un tipo come il « re » australiano. L'ultima volta che i due si sono rivisti fu al Davis 1977 a Sidney, in Coppa Davis, e fu vinto da Alexander dopo quattro ore e dieci minuti di aspra e stressante battaglia. John Alexander in questa seconda edizione della « Ramazzotti

Cup » ha recitato il ruolo di sterminatore degli italiani prima ha liquidato Barazzutti, poi ha eliminato Occhipinti, si è concesso una « pausa » di un giorno con Borg, e infine ha fatto fuori Panatta in due rapide partite (6-3, 6-4). La campagna d'Italia è un giocatore epico e la gente gli vuol bene proprio per questa ragione. I suoi match sono costellati di momenti di colpi tremendi che lasciano secco l'avversario, di voli scabrotti per scollinare le palle più imprevedibili. Il segreto di Panatta sta proprio nell'« epos » a sei volte invece il pubblico milanese ha assistito a un match speso.

Solo in un frammento il match è stato acceso dai « trilling ». Nel secondo set, dopo che i laziosi avevano rapidamente perduto il primo (6-3) e quando Alexander conduceva 5-4, l'australiano aveva a disposizione il servizio e quindi era lì che Adriano poteva diventare epico e rimettere in gioco il confronto.

Alexander ha messo a segno due servizi e la partita pareva chiusa. Ma Panatta voleva a « morire » con gli onori delle armi e così ha crocifisso l'avversario con due passanti splendidi che hanno scosso il Palasport. Ma era una fiammata, breve. E la fiammata ha lasciato solo cenere. Il gioco ha ancora offerto a Panatta le « chance » di togliere il servizio all'australiano dopo averlo tramortito con una fulminea risposta alla battuta, ma Panatta non ha avuto il coraggio di raccogliere la sfida. Era proprio morto.

Si è registrato molto sulla condizione del ragazzo romano e si è detto che è eccellente. Certamente non è vero perché una condizione eccellente presuppone anche la capacità di mantenere una concentrazione continua e costante, e può anche regnare sul senso di questo tennis assurdo che non lascia respirare ai suoi protagonisti.

Remo Musumeci

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

(fondata nel 1829)
Fondi patrimoniali: L. 48.519.056.831

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1978

Il 30 marzo 1979 si sono compiuti 150 anni dall'autorizzazione del Governo Granducale di Toscana ad istituire la Cassa di Risparmio di Firenze, autorizzazione rilasciata in riconoscimento dell'istanza avanzata da Cosimo Ridolfi, Gino Capponi e Pier Francesco Rinnocini, a cui delegati dagli eminenti cittadini promotori della costituzione dell'Istituto.

Tale evento è stato ricordato dal Presidente della Cassa, Avv. Lorenzo Cavini, in apertura dei lavori dell'Assemblea dei Soci dell'Istituto, riunitasi il 29 marzo 1979.

La stessa Assemblea, dopo aver ascoltato le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e del Collegio Sindacale, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1978, che si è chiuso con un utile netto di L. 2.505.634.268.

Dal consuntivo dell'anno decorso emerge che la raccolta fiduciaria — e cioè i depositi a risparmio ed i conti correnti di clientela ordinaria — risultava al 31 dicembre 1978 di L. 2.231.446.823.811, e quindi aumentata, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, del 22,81%.

gnati per istituti di istruzione ed altri Enti) — la consistenza di tali finanziamenti a contrarsi sensibilmente: ciò soprattutto a causa dei limiti posti all'indebitamento con il sistema bancario degli Enti in questione dai provvedimenti legislativi recentemente emanati nel quadro dell'attuazione delle riforme della finanza locale e di quella ospedaliera.

Anche l'attività dell'Istituto nel settore estero ha avuto una ulteriore rilevante espansione in tutti i suoi componenti; proficua, in particolare, per gli operatori economici della nostra regione è risultata l'attività degli Uffici di Rappresentanza della Cassa in New York, Londra e Francoforte, ai quali verrà presto ad aggiungersi quello di Parigi.

L'Istituto ha inoltre continuato a sostenere con il consueto impegno le attività produttive, dando sostegno finanziario e collaborazione operativa agli Enti e Società cui partecipa.

In conformità alle disposizioni di legge e statutarie, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare metà del predetto utile di esercizio, e cioè lire 1.252.817.134, ad incremento della riserva ordinaria e federale, e l'altra metà ad erogazioni in opere di beneficenza, di assistenza e di pubblica utilità.

Con l'avvenuta approvazione del bilancio dell'esercizio 1978 i fondi patrimoniali della Cassa sono venuti ad ascendere a L. 48.519.056.831.

L'Assemblea ha anche provveduto al parziale rinnovo delle cariche sociali, a seguito del quale il Consiglio di Amministrazione della Cassa risulta così composto: Lorenzo Cavini, Presidente; Filippo Pandolfini, Vice Presidente; Gian Gualterio Archi, Italo De Vito, Leonardo Ginori Lisci, Lupo Mazzi, Guiseppe Armando Nuzzi, Ippolito Pastellini Laparoli, Vincenzo Renis, Vittorio Rimbotti e Raffaello Torricelli, Consiglieri. Collegio Sindacale: Ugo Bertocchini, Carlo Antonio Corsi e Raffaele Poggiali. Direzione Generale: Giorgio Teddeucci, Direttore Generale; Marcello Giannoni e Rino Reali, Vice Direttori Generali.

PRIMULA Confezioni
LA PIÙ MODERNA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DELL'ABBIGLIAMENTO

PRIMULA Confezioni

Vestire è facile e conveniente nei negozi

PRIMULA

Lo sport oggi in TV

RETE 1
● ORE 14.30: notizie sportive
● ORE 16.15: notizie sportive
● ORE 17.30: 90' minuto
● ORE 18.15: scontro ragionato di un tempo di una partita di calcio di serie B
● ORE 21.45: « La domenica sportiva »

RETE 2
● ORE 18.15: cronaca sportiva da un tempo di una partita di calcio di serie B
● ORE 17.45: cronaca diretta di alcune fasi del WTC di tennis da Milano
● ORE 18.45: « Gol flash »
● ORE 19.45: cronaca ragionato di un tempo di una partita di calcio di serie A
● ORE 20.00: « Domenica sport »

A PADOVA
Piazza Garibaldi 8
BOLOGNA
MANTOVA

RIMINI
CESENA
PESARO
FANO
ANCONA

JESI
CIVITANOVA M.
MACERATA
ASCOLI PICENO
FELICIA